

Parte I: Informazioni Generali.

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	1997/128/004900/3 del 23/12/1997
Acronimo e denominazione dell'ONG	M.A.I.S. Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà
Sede legale	Via Saluzzo, 23 10125 Torino
Sede operativa	Via Saluzzo, 23 10125 Torino
Altre sedi	
Codice fiscale/Partita IVA	97538280013
Telefono e Fax	011.657972
Sito Web e indirizzo E-mail	www.mais.to.it
Rappresentante Legale	Ferdinando Sibona
Soci	38
Personale in servizio	3
Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'Ente	Cocis, COP (Consorzio Ong Piemontesi), AOI

1) ETTS - Lotta alla tratta e al turismo sessuale.

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: Promosso da Città di Genova in collaborazione con Spagna: FAMSI (Fondo Andaluz de los municipios para la Solidaridad Internacional); Italia: Città di Torino, Università degli Studi di Genova, Comune di Collegno (TO); ISCOS PIEMONTE ONG (Istituto Sindacale per la Cooperazione e lo Sviluppo), CONFCOOPERATIVE - Unione Provinciale Di Torino, M.A.I.S. ONG (Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la solidarietà), Gruppo Abele, ACEL (Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali); Romania: Asociația Caritas București; Brasile: Prefeitura Municipal de Guarulhos (SP), Prefeitura Municipal de Fortaleza (CE), Prefeitura Municipal de Salvador (BA), Frente Nacional de Prefeitos (FNP); Argentina: Municipalidad de Rosario.

Fonti di finanziamento: Unione Europea e proprie.

Paesi ed organismi locali beneficiari: Italia: Piemonte e Liguria; Spagna, Romania, Brasile ed Argentina.

Attività in corso.

Obiettivi: sviluppo di campagne di sensibilizzazione e di azioni di capacity building delle autorità locali e associazioni della società civile organizzata al fine di diminuire lo sfruttamento di donne, minori, uomini e transessuali per il commercio sessuale. Il progetto verrà realizzato, in accompagnamento e a fianco delle politiche nazionali e internazionali, coinvolgendo le autorità locali e associazioni della società civile organizzata nella formulazione di dinamiche di coinvolgimento e informazione della popolazione nel riconoscimento e nella promozione dei diritti umani delle vittime dello sfruttamento sessuale.

Descrizione dell'attività: realizzazione di una ricerca sulle vittime della tratta e sui clienti, proiezione degli spot video nei cinema e nelle stazioni dei mezzi pubblici, campagne di sensibilizzazione tramite affissioni sui mezzi pubblici, realizzazione di un sito internet per convogliare i materiali e le attività di tutti i Paesi coinvolti, realizzazione di gadget.

Risultati ottenuti: terminata la ricerca, prodotti gadget ed eventi per la sensibilizzazione e formazione, realizzato sito internet.

2) Flores: donne e minori dal mondo. VIII Edizione: Esperienze migranti.

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: Promosso da MAIS in partenariato con la Circoscrizione 8 di Torino.

Fonti di finanziamento: Circoscrizione 8 e fondi 5 per mille.

Paese ed organismo locale beneficiario: Piemonte.

Attività terminata.

Obiettivi: portare sullo schermo documentari e film sui temi dei diritti delle donne e dei minori dal mondo e sul rapporto tra commercio e sviluppo; contribuendo al miglioramento delle conoscenze e della socializzazione nella città.

Descrizione dell'attività: l'VIII edizione di Flores ha parlato delle esperienze di alcuni migranti, per far conoscere la loro condizione di viaggiatori di "fortuna" e i diritti che ancora troppo spesso vengono loro negati. Si è rivissuto il terremoto di Haiti attraverso le testimonianze di donne, uomini e bambini che lo hanno vissuto, la rassegna si è conclusa con un approfondimento sullo sfruttamento lavorativo dei minori nelle coltivazioni di cacao. Come sempre, seguito dal dibattito con registi ed esperti.

Risultati ottenuti: 4 proiezioni/dibattiti realizzati con la presenza di circa 400 persone.

3) Mediterranean Networking: step one Lampedusa.

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: Promosso da ARCI in collaborazione con Legambiente; Fondazione Mediterraneo; Associazione Culturale Mediterranea, Associazione BabelMed, Circolo Culturale Africa Cospe, Carovana SMI e Is Mascareddas, Istituto Paralleli; CICSENE; T.I.R. Teatro in Rivolta; Università di Torino - Scienze della Formazione; Fondazione Rosselli; Amazelab, Fispmed Onlus, Albanian Forum for the Alliance of Civilizations, We love Sousse.

Fonti di finanziamento: co-finanziamento Fondazione Anna Lindh

Paese ed organismo locale beneficiario: Italia, Albania, Tunisia.

Attività terminata.

Obiettivi: Promuovere azioni comuni per rafforzare il dialogo tra culture nel Mediterraneo. Il focus del progetto è l'Isola di Lampedusa, che per la sua collocazione geografica è un ponte tra Europa e Africa ed è diventata negli ultimi anni la "porta della vita", come dicono gli stessi migranti che vi trovano approdo, soprattutto per le persone in cerca di protezione e di un futuro migliore. Lampedusa è una porta aperta o chiusa che può rappresentare la vita o la morte a seconda delle scelte che i governi e gli stati fanno e faranno. Ma Lampedusa è anche un luogo di incrocio di storie e popoli: le sue coste bellissime, il mare trasparente, i parchi naturali e secoli di cultura ne fanno uno dei luoghi più interessanti del Mediterraneo.

Descrizione dell'attività: il progetto prevede un "percorso" che coinvolgerà almeno 70 organizzazioni che fanno parte della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh partendo dalle loro specificità. Obiettivo non meno importante è il coinvolgimento dei giovani nella attività laboratoriali che si svolgeranno nell'isola di Lampedusa. Giovani dell'isola, giovani migranti, giovani operatori delle organizzazioni della rete italiana partecipanti ai laboratori.

Risultati ottenuti: "Giornata di studio sui temi dialogo interculturale ed informazione" a Viterbo il 12 aprile e ad Ancora del 19 aprile 2013 con la partecipazione di circa 60 persone di 12 organizzazioni, "5 Giornate per le comunità Mediterranee" dal 21 al 25 maggio a Marghera con la partecipazione di circa 50 persone di 29 organizzazioni, "Laboratori Mediterranei" a Lampedusa dal 27 al 30 giugno 2013 con la partecipazione di circa 50 persone di 20 organizzazioni.

4) Coltivare idee per una terra condivisa.

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: Promosso dalla Regione Piemonte, in partenariato con il COP, il Comune di Chambery, l'Association Chambery-Ouahigouya, il Comune di Ouahigouya, ARCAN, il Comune di Louga e ADKSL.

Fonti di finanziamento: co-finanziamento della Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura, all'interno del programma Gioventù in Azione.

Paesi ed organismi locali beneficiari: Italia, Francia, Burkina Faso, Senegal.

Attività terminata.

Obiettivi: L'obiettivo generale è favorire e promuovere la partecipazione e l'intraprendenza giovanile, in contesti urbani e suburbani sempre più vulnerabili, nello sviluppo di attività innovative nel settore agricolo, che nei 4 Paesi di intervento costituisce, per ragioni diverse, un importante settore strategico di fronte alle sfide poste in ambito socio-economico e ambientale.

Al fine di raggiungere quest'obiettivo generale, gli obiettivi specifici riguardano: 1. La promozione della cooperazione, dello scambio d'esperienze e buone pratiche tra giovani, nel quadro di una sensibilizzazione e di una formazione non formale orientata verso il mondo agricolo; 2. Il miglioramento delle politiche locali riguardanti la gioventù e lo sviluppo dei legami tra giovani e agricoltura.

Descrizione dell'attività: nei quattro Paesi d'intervento, le attività saranno promosse e realizzate con associazioni giovanili a beneficio di altri giovani, valorizzando le buone pratiche sviluppate nei diversi territori relativamente alla mobilitazione e all'appoggio nell'identificazione di processi di protagonismo e imprenditorialità, in un'ottica di sviluppo sostenibile, mettendo a frutto le innovazioni che potranno nascere dagli scambi tra realtà ed esperienze diverse. I giovani coinvolti nei quattro Paesi saranno, nelle diverse fasi del progetto, degli animatori delle associazioni giovanili e i leader delle associazioni giovanili, dei giovani svantaggiati (disoccupati e abitanti in aree periferiche suburbane e periferiche a forte emigrazione) che hanno un interesse e un impegno in ambito agricolo. In particolare, le realtà di riferimento coinvolgibili nei diversi Paesi, sono strutture della gioventù e realtà associative che vedono una forte partecipazione in attività organizzate da giovani e per i giovani in diversi ambiti che spaziano dall'animazione sociale e l'educazione non formale, al sostegno della mobilità e degli scambi giovanili, allo stimolo dell'imprenditorialità, nell'ottica di promuovere l'integrazione, la cittadinanza attiva e di contrastare dinamiche di marginalizzazione che colpiscono i giovani.

Risultati ottenuti: "Workshop sulla trasformazione dei prodotti della canapicoltura" del 26 febbraio 2013 a Torino, incontro di presentazione del progetto alla Biennale Democrazia di Torino il 12 aprile 2013, incontro "L'imprenditoria agricola giovanile, la risposta al problema della disoccupazione e del sotto-impiego dei giovani" del 2 maggio a Ziniaré (Burkina Faso), workshop di formazione a Ouahigouya del 7 e 8 maggio 2013 (Burkina Faso), ciclo di formazione con moduli didattici e attività pratiche dimostrative a Ouahigouya del 16 e 17 maggio 2013 (Burkina Faso), partecipazione al Salone del Libro di Torino con l'incontro "Orti bibliorti e altri rimedi: coltiviamo idee per una terra condivisa" (17 maggio 2013), primo seminario sull'agricoltura urbana del 22-23 e 24 maggio 2013 a Louga (Senegal), atelier "Potenziale Agricolo: Problemi ed opportunità per i giovani di Ziniaré" del 29 e 30 maggio 2013 a Ziniaré (Burkina Faso), ciclo di formazione con moduli didattici e attività pratiche dimostrative a Louga (Senegal, giugno 2013), partecipazione al festival Lafi Bala di Chambery (Francia, luglio 2013), trasmissione radiofonica "Imprenditoria agricola e organizzazione del mercato nell'ambito dell'orticoltura una sfida per l'emersione di questo settore: quale opportunità per i giovani?" su radio Bassy FM (Burkina Faso, luglio 2013), ciclo di formazione con moduli didattici e attività pratiche dimostrative a Koussanar (Senegal, agosto 2013), dal 10 al 13 settembre seminario internazionale di chiusura "Agricoltura come espressione della cittadinanza attiva dei giovani" a Louga (Senegal).

5) Diari di Viaggio. Educare ad una cittadinanza mondiale condividendo a scuola le esperienze di migrazione.

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: il Progetto è promosso dal COP, con la partecipazione operativa di CICESNE, CIFA, CISV, DI-SVI, LVIA e RETE. Partecipano la Provincia di Asti, la Provincia ed il Comune di Cuneo come partners istituzionali; la Provincia di Torino, il Comune di Torino, il Comune di Collegno, il Comune di Giaveno, il Comune di Nichelino, il Comune di Settimo T.se, il Comune di Vinovo, la Provincia di Novara, la Provincia di Vercelli, il Comune di Pray (BI), il Comune di Bene Vagienna (CN) sono partners associati. così come Ong CCM, Ong ENGIM, Centro Ricerche Atlantide, Terre Solidali, Associazione Casa dei Popoli di Settimo Torinese.

Fonti di finanziamento: Ministero dell'Interno, Commissione Europea e proprie.

Paese ed organismo locale beneficiario: Italia, Regione Piemonte

Attività terminata.

Obiettivi: l'obiettivo generale del progetto è di contribuire al rafforzamento dei processi di dialogo interculturale in ambito scolastico, favorendo il processo di crescita personale e di integrazione sociale dei giovani stranieri tra i 6 e i 18 anni delle Province di Torino, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Vercelli.

Gli obiettivi specifici, che favoriscono in modo coerente e coordinato il raggiungimento dell'obiettivo generale, sono tre. Il primo è facilitare, a partire dal tema del viaggio e delle migrazioni, la comprensione da parte dei giovani studenti di 36 istituti scolastici nelle suddette Province (Istituti Comprensivi e Direzioni Didattiche, Scuole Medie Statali, Licei e altri Istituti superiori) dei fenomeni migratori e degli aspetti legati all'interculturalità che emergono grazie alla presenza nella società, e quindi anche nelle scuole, di giovani rappresentanti di comunità straniere. Il secondo è di rafforzare, consolidare e integrare, in collaborazione con il corpo insegnanti, i percorsi di educazione interculturale in atto con elementi di educazione alla cittadinanza mondiale (Global Learning, o Global Citizenship Education così come viene definita dall'Unione Europea) nelle scuole aderenti. Il terzo è di contribuire alla costruzione di reti di attori territoriali che operano nel settore del protagonismo giovanile e a favore della diffusione di una cultura di cittadinanza attiva, di solidarietà e di accoglienza nei confronti dei soggetti e delle comunità straniere.

Descrizione dell'attività: il progetto prevede un "percorso" che coinvolgerà almeno 70 organizzazioni che fanno parte della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh partendo dalle loro specificità. Obiettivo non meno importante è il coinvolgimento dei giovani nella attività laboratoriali che si svolgeranno nell'isola di Lampedusa. Giovani dell'isola, giovani migranti, giovani operatori delle organizzazioni della rete italiana partecipanti ai laboratori.

Risultati ottenuti: 189 insegnanti e 3.431 studenti coinvolti attivamente (771 studenti di origine straniera) nell'ambito delle attività del progetto, 260 incontri di co-progettazione svolti con i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, 359 incontri di affiancamento in classe (laboratori) presso scuole primarie e secondarie di primo grado, 108 incontri di co-progettazione svolti con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado, 212 incontri di affiancamento in classe presso le scuole secondarie di secondo grado, 38 incontri con docenti per l'implementazione dello spazio web, 43 incontri di accompagnamento all'organizzazione e alla realizzazione di attività sul territorio, 48 attori istituzionali e sociali coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione, 4 cortometraggi realizzati dal regista Gianni del Corral con le scuole vincitrici del Concorso "CIAK Raccontiamo le migrazioni", una mostra realizzata sul tema "migrazioni e ambiente", una mostra fotografica realizzata dai ragazzi e le ragazze dell'Istituto Giulio di Torino, 23 video realizzati dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole secondarie di secondo grado, 29 eventi finali organizzati in altrettante località piemontesi dalle scuole.

6) REDDSO - Regioni per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e alla Solidarietà Internazionale.

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: Regione Rhône-Alpes (Francia), COP (Consorzio delle Ong Piemontesi), Regione Catalogna (Spagna), Regione Malopolska (Polonia).

Fonti di finanziamento: Commissione Europea e proprie.

Paese ed organismo locale beneficiario: Regione Rhône-Alpes (Francia), Regione Piemonte (Italia), Regione Catalogna (Spagna), Regione Malopolska (Polonia).

Obiettivi: il rafforzamento della rete di collaborazioni tra gli Enti Locali, le Associazioni e gli Istituti Scolastici delle quattro regioni europee coinvolte, nonché con i Paesi Africani e dell'America Latina con cui sono in atto percorsi di cooperazione internazionale, per favorire la promozione di una cittadinanza mondiale e approfondire come sia possibile integrare l'educazione allo sviluppo sostenibile con l'educazione alla solidarietà internazionale.

Descrizione dell'attività: Il progetto mira a realizzare una piattaforma interregionale come luogo di condivisione e sperimentazione di percorsi didattici e scambio di conoscenze in tema di educazione allo sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale, con il coinvolgimento di studenti, insegnanti, funzionari

degli enti locali ed esperti degli Enti Locali, dei Parchi e delle associazioni, anche con il coinvolgimento di attori del Sud per rafforzare i legami della cooperazione decentrata.

Risultati ottenuti: 5 aprile 2013: primo Gruppo di Lavoro Regionale presso la Regione Piemonte, 18-19 aprile 2013 a Lione: primo Gruppo di Lavoro Internazionale, 8 maggio 2013: riunione Equipe regionale Piemonte, 15 maggio 2013: secondo Gruppo di Lavoro Regionale presso la Regione Piemonte, 17 maggio 2013: riunione equipe Consorzio Ong Piemontesi, 13-14 giugno 2013 a Lione: Convegno di Lancio internazionale del progetto REDDSO, Giugno 2013: Proposta Percorsi nel Catalogo del Museo di Scienze Naturali : Dalle Alpi al Sahel (pag. 72) e Corso di formazione (pag. 137), 11 luglio 2013: Terzo Gruppo di Lavoro Regionale, 26 luglio 2013: riunione equipe Consorzio Ong Piemontesi, 5 settembre 2013: Gruppo di Lavoro Internazionale in videoconferenza skype, Settembre 2013: Lancio del bando regionale per la partecipazione delle scuole piemontesi al , 2-3-4 ottobre 2013: Missione di appoggio COP e RESACOOOP a Cracovia presso la Regione Maloposka, 19-26 novembre e 3 dicembre 2013: Corso di formazione Dalle Alpi al Sahel "Percorsi per educare allo sviluppo sostenibile e alla solidarietà internazionale", 25-26-27 novembre 2013 a Cracovia: Comitato di Pilotaggio Internazionale del progetto.

7) Comunicare in rete per lo sviluppo - Communiquer en réseau pour le développement.

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: FCONGD (Federazione Catalana di Ong per lo sviluppo), COP (Consorzio Ong Piemontesi), RESACOOOP (Coordinamento della Regione di Rhône-Alpes).

Fonti di finanziamento: Commissione Europea e proprie.

Paese ed organismo locale beneficiario: Catalunya (Spagna), Piemonte (Italia), Rhône-Alpes (Francia).

Attività in corso.

Obiettivi: realizzare un progetto che permetta di costruire una rete internazionale tra il mondo della cooperazione internazionale, il sistema dell'informazione e le Università nell'ambito delle loro attività accademiche mirate a formare i futuri giornalisti.

Descrizione dell'attività: il progetto permetterà la realizzazione in Piemonte, così come in Spagna e in Francia, di:

- una serie di seminari e atelier internazionali
- corsi di formazione rivolti al personale di Ong ed Enti Locali che si occupano di comunicazione e di cooperazione
- corsi di formazione e/o aggiornamento per giornalisti
- moduli formativi o seminari da proporre all'interno dei percorsi universitari
- due studi, da realizzarsi a livello regionale, uno su come i media affrontano le tematiche legate alla cooperazione internazionale e uno sull'impatto e sulle modalità di comunicazione delle Ong

Un'azione che permetterà la realizzazione di reportage in Paesi dove le Ong piemontesi, catalane e rhonapine operano, con l'istituzione di un Premio internazionale ad hoc da assegnare a fine progetto in occasione di un Forum finale nel 2015.

Risultati ottenuti: 12 febbraio 2013: Prima riunione Gruppo di Lavoro Ong COP, 22 febbraio- 8 marzo- 11 marzo 2013: Prime riunioni in Videoconferenza con partner catalani e francesi, 22 marzo 2013: Prima riunione Gruppo di Lavoro Regionale con Stampa Subalpina, Regione Piemonte, Cocopa e Università, 25 marzo 2013: Riunione Gruppo di Lavoro Ong COP, 2 aprile 2013: Riunione in Videoconferenza con partner catalani e francesi, 17-18 aprile 2013 a Lione: Primo Gruppo di Lavoro Internazionale, 1° giugno 2013: Primo Corso di Formazione a Stampa Subalpina, 4 luglio 2013: Gruppo di Lavoro Ong Piemontesi, 16-17 luglio 2013 a Barcellona: Secondo Gruppo di Lavoro Internazionale, 29 luglio 2013: Gruppo di Lavoro Ong Piemontesi, 31 luglio 2013: Secondo Gruppo di Lavoro Regionale, 19 settembre 2013 a Torino: Seminario internazionale al CUCS 2013 con presentazione dei primi risultati delle ricerche, 25 settembre 2013: riunione in Videoconferenza con partner catalani e francesi, 21 ottobre 2013: Gruppo di Lavoro Regionale in Regione Piemonte, 31 ottobre 2013: riunione in Videoconferenza con partner

catalani e francesi, 14-15 novembre 2013 a Lione: Primo Forum Internazionale, 30 novembre 2013: Secondo Corso di Formazione a Stampa Subalpina, 5 dicembre 2013 a Torino: Convegno all'Università di Torino con presentazione della ricerca in Piemonte e Tavola Rotonda Nazionale.

8) Appoggio alla formazione del Sistema Locale di Protezione Integrale dei Diritti.

Attività: Progetto di cooperazione allo sviluppo

Collaborazioni: M.A.I.S.

Fonti di finanziamento: UNICEF/IPEC e proprie.

Paese ed organismo locale beneficiario: Nicaragua

Attività terminata.

Obiettivi: Il progetto contribuisce alla prevenzione della violenza e all'assistenza delle vittime mediante attività stimolanti la coordinazione e l'efficacia delle azioni municipali nel territorio con la società locale. Punto cardine del progetto è il coinvolgimento di bambini e adolescenti come soggetti attivi nel sistema locale di protezione integrale dei diritti al fine di garantire la protezione e la restituzione dei diritti all'infanzia e all'adolescenza.

Descrizione dell'attività:

Formazione di 30 minori nella commissione municipale infantile.

Consolidamento degli spazi di coordinazione inter istituzionale e intersettoriale a livello municipale

Coordinazione, assistenza e monitoraggio delle azioni a livello municipale e comunitario

Dibattiti, corsi e conferenze al fine di in-formare attori chiave della società locale (compresi minori e istituzioni) sul tema dell'educazione e dei diritti infantili

Attivazione di gruppi di lavoro allo scopo di formare una rete comunitaria tra Matagalpa, San Juan del Sur e Granada che possa mettere in pratica meccanismi di difesa e controllo sociale nei confronti delle situazioni di violenza ai danni di bambine, bambini e adolescenti

Appoggio e assistenza tecnica alla rete comunitaria

Risultati ottenuti: corsi di formazione realizzati per circa 50 persone

9) Lotta contro la povertà e l'esclusione sociale: sviluppo comunitario nel Governatorato di Giza

Attività: Progetto di cooperazione allo sviluppo

Collaborazioni: COSPE, M.A.I.S., Associazioni di sviluppo comunitario (Community Development Associations - CDA) Abu el Nomros e di El Saff

Fonti di finanziamento: Ministero degli Affari Esteri e proprie.

Paese ed organismo locale beneficiario: comunità di El Saff e Abu El Nomros (Egitto).

Attività terminata.

Obiettivi: il progetto intende contribuire alla riduzione della povertà e allo sviluppo umano attraverso il rafforzamento delle associazioni di base le Community Development Associations (CDA) del Governatorato di Giza, organizzazioni che operano in realtà rurale e semirurale il cui ruolo è quello di offrire servizi di base per le comunità locali nel settore educativo (pre-scolare), socio-culturali e formazione professionale ai gruppi più svantaggiati.

Descrizione dell'attività: l'azione proposta intende migliorare le condizioni socio economiche delle persone vulnerabili residenti nelle comunità di Abu al Nomros e el Saff attraverso il potenziamento delle

capacità di 2 CDA partner di leggere, rappresentare e rispondere ai bisogni delle loro comunità consolidando, in senso democratico, le competenze gestionali e organizzative degli organismi direttivi delle CDA a sostenere un processo finalizzato ad una sempre maggiore partecipazione dei beneficiari alle iniziative della comunità operando in raccordo tra i bisogni della cittadinanza e le istituzioni locali.

In particolare l'azione proposta mira a rafforzare i servizi di orientamento al lavoro e a promuovere empowerment di comunità e consapevolezza sociale favorendo l'integrazione sociale di soggetti vulnerabili vale a dire giovani, donne, bambini e diversamente abili attraverso le seguenti attività: Capacity e istituzional building; consapevolezza di genere; promozione e riabilitazione di centri educativi e librerie pubbliche; rafforzamento e sostegno ai centri multimediali; consolidamento dei centri di orientamento professionale e formazione; promozione di centri di riabilitazione di soggetti diversamente abili.

10) B.R.A.V.O. - Building Rural Assets with Valuable Opportunities

Attività: Progetto di cooperazione allo sviluppo

Collaborazioni: M.A.I.S., COSPE

Fonti di finanziamento: Debt swap

Paese ed organismo locale beneficiario: Governatorato di Fayoum (Egitto), distretti di Youssef Siddiq, Abshaway, Etsa, Sennoures. Villaggi di Nazla, Quta, Tunis, al Alaam, Abu Ghandeer, Abheet.

Attività in corso.

Obiettivi: promuovere Fayoum come meta eco-turistica attraverso la creazione di un sistema integrale dove le eredità culturali, archeologiche e naturali siano integrate e armonizzate, e vengano migliorate le attività produttive tipiche.

Descrizione dell'attività: il progetto B.R.A.V.O. mira alla riduzione della povertà dei piccoli produttori, delle donne escluse dal lavoro e dei giovani disoccupati, affrontando le sfide che impediscono il pieno sviluppo del Governatorato di Fayoum nei suoi tre principali settori economici (turismo, artigianato, agricoltura).

La strategia proposta si basa sulla valorizzazione delle risorse disponibili, e sulla creazione di nuove opportunità, sul mercato dei beni e su quello del lavoro.

Il progetto avrà un ruolo significativo nel raggiungimento dell'emancipazione economica femminile, indirizzandosi a donne e ragazze disoccupate, che beneficeranno di azioni di sviluppo delle competenze e microfinanzia, e rivestiranno il ruolo di attrici nella costituzione di strutture e servizi.

Risultati ottenuti: Realizzazione di diagnostico e corsi di formazione

11) D.E.C.C.A. - Development, Education and Contemporary Cultural Action.

Attività: Progetto di cooperazione allo sviluppo

Collaborazioni: M.A.I.S., Oyoon Art Group.

Fonti di finanziamento: Commissione Europea e proprie.

Paese ed organismo locale beneficiario: Città di El Minia (Egitto)

Attività in corso.

Obiettivi: promuovere l'accesso alla cultura e all'espressione artistica nelle comunità egiziane semi-urbane e rurali, fornire spazi sicuri e liberi per sostenere la libertà di espressione e la creatività nelle aree culturalmente emarginate dell'Egitto, sostenere la libertà di espressione, ispettare la diversità e la differenza culturale, sostenere l'identità culturale.

Descrizione dell'attività:

il progetto DECCA ha due componenti:

1. La componente dei programmi artistici e culturali che è responsabile di pianificare e gestire un programma culturale mensile all'interno del centro comunitario (laboratori artistici, proiezioni pubbliche, esibizioni, performance, ...) o al di fuori (con eventi del tipo "Open Day" e "Open Mic",...). Questa componente si propone anche di supportare i giovani artisti e i ragazzi talentuosi della comunità di El Minia e fornire loro gli spazi o le attrezzature di cui hanno bisogno.
2. La componente dell'artigianato che è responsabile di cercare i partecipanti a El Minia, organizzando laboratori per migliorare la qualità dei prodotti artigianali e allestire una galleria per i prodotti artigianali egiziani tradizionali e contemporanei all'interno del centro comunitario.

Risultati ottenuti: realizzazione, esposizione e vendita di prodotti manufatti

12) Rafforzamento delle capacità tecnico produttive lavorative di giovani e donne delle zone minerarie di Colquechaca e Ocuri.

Attività: Progetto di cooperazione allo sviluppo

Collaborazioni: I.P.T.K. (Istituto Politécnico Tomas Katari), M.A.I.S.

Fonti di finanziamento: Unione Europea, Empleomin e proprie.

Paese ed organismo locale beneficiario: Bolivia, IPTK

Attività in corso.

Obiettivi:

Obiettivo generale: diminuire la povertà e l'esclusione della popolazione rurale indigena dei Comuni di Colquechaca ed Ocurí (comuni con presenza di miniere), con lo sviluppo di competenze ed abilità (sia di conoscenza che di pratica) per articularle con processi di sviluppo locale.

Obiettivo specifico: Migliorare la situazione occupazionale di giovani, donne e uomini contadini di comunità rurali con presenza di miniere quali Colquechaca ed Ocurí. Saranno beneficiari del progetto le famiglie indigene in situazioni vulnerabili, che parteciperanno a pieno alle azioni proposte di formazione di risorse umane (donne, uomini) qualificate tecnicamente, con i materiali e le attrezzature necessarie, organizzazioni stabili con produzioni di qualità inserite nei mercati e formazione di figure leader (donne e uomini) per creare ruoli influenti che incidano nelle comunità di appartenenza.

Descrizione dell'attività: le azioni previste, sono dirette verso la continuità dei risultati attesi nel riassunto dell'azione: Attività R1) Sviluppo di laboratori di formazione tecnica specializzata (lavori di muratura-idraulica, installazioni elettriche, metal meccanica, abbigliamento e ricamo tradizionale, panetteria e pasticceria, falegnameria); Appoggio nella promozione di iniziative economiche locali, le attrezzature delle scuole di mestieri, nella sua diffusione e promozione ed elaborazione di materiale di formazione in base al gruppo destinatario. Attività R2) Sviluppo dei corsi di formazione di tecnica artigianale (artigianato tessile, abbigliamento e ricamo, produzione di pane speciale e normale) raggiungendo il suo rafforzamento con la realizzazione e l'equipaggiamento dei centri di produzione, corsi di gestione d'impresa ed organizzazione

per migliorare i meccanismi di contrattazione e commercializzazione dei prodotti. Attività R3) Sviluppo di laboratori di formazione di figure leader, di diritto dei cittadini, di educazione ambientale, di gestione pubblica e di diritti economici, sociali e del lavoratore nel quadro del nuovo processo normativo, con azioni di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza per la difesa dei diritti di uguaglianza di diritti ed opportunità.

Calendario Generale: le attività si svolgeranno nell'arco di 15 mesi, i primi 3 mesi si dedicheranno all'elaborazione della Linea di base, Studi di mercato, valutazione di materiali e riunioni di pianificazione insieme ai giovani contadini tra 18 e 30 anni, donne dei centri produttivi stabili e rappresentanti nelle comunità di Ocurí e Colquechaca. A partire dal quarto mese si realizzeranno le scuole professionali, nell'arco di 6 mesi si svilupperanno i corsi di specializzazione; il rafforzamento dei centri di donne con lo sviluppo dei corsi di formazione di figure leader. Durante gli ultimi 3 mesi della gestione si rafforzeranno le capacità nel campo della commercializzazione, partecipazione a mercati e scambi mediante scambi di visite ed esperienze simili. Durante i primi 3 mesi della gestione posteriore si avvieranno le azioni di accompagnamento alle azioni di impiego ed iniziative produttive.

13) Progetto di cooperazione decentrata tra i Comuni di Bruino, Volvera e Koussanar (Senegal), con la partecipazione del COCOPA (Consorzio Comuni per la Pace).

Attività: progetto di cooperazione decentrata.

Collaborazioni: Comuni di Bruino, Volvera e Koussanar, COCOPA, M.A.I.S.

Fonti di finanziamento: Comuni di Bruino e Volvera

Paesi ed organismi locali beneficiari: comunità rurale di Koussanar (Senegal)

Attività in corso.

Obiettivi: il progetto si propone di dare continuità al percorso di cooperazione decentrata intrapreso nel 2002 nei territori dell'Africa sub-sahariana ed in particolare con la comunità rurale di Koussanar in (Senegal), attraverso l'implementazione della radio locale e dell'anagrafe civile di Koussanar.

Descrizione dell'attività:

- Supporto allo stato civile per il completamento dell'informatizzazione tramite l'acquisto di un computer dedicato, l'installazione di software e la messa in funzione di un servizio al pubblico per la registrazione di nascite, decessi, cambi di residenza, ecc.
- Supporto alla radio comunitaria per rendere effettiva la messa in servizio, attraverso la fornitura di radio portatili, la ricostruzione e l'allestimento della sala riunioni e delle attrezzature necessarie al suo funzionamento.
- Supporto all'assistenza per l'infanzia: dotazione dell'edificio scolastico di sale-refettorio, acquisto di sedie di dimensioni adeguate e materiali didattici.
- Appoggio ai giovani riguardo al loro progetto agricolo: acquisto e messa in funzione di un sistema di irrigazione a goccia. Si presterà grande attenzione nella scelta nei materiali per garantire che il sistema possa funzionare a lungo.

Risultati ottenuti: missione del Comune di Bruino e del COCOPA a Koussanar, missione del presidente della comunità rurale di Koussanar a Torino.

14) Take easy

Attività: Progetto di educazione alla cittadinanza mondiale

Collaborazioni: Comune di Torino - SFEP, ASL TO2, ASL TO4, Università di Torino - Facoltà di medicina e chirurgia, Cipes Piemonte, Comune di Chivasso, Comune di Settimo, ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione), Associazione MAMRE Onlus, Ong Centro Collaborazione Medica Onlus, Ong M.A.I.S., Rete HPH Migrant Friendly Piemonte, Associazione Frantz Fanon, Gris Piemonte, Laboratorio dei Diritti Fondamentali (LDF)

Fonti di finanziamento: Unione Europea e proprie.

Paesi ed organismi locali beneficiari: Italia

Attività in corso.

Obiettivi:

Obiettivi generali

- Sviluppare azioni coordinate e flessibili volte a migliorare i processi di inclusione sociale per la prevenzione e promozione della salute fisica, psichica e sociale dei cittadini immigrati.
- Sostenere la rete territoriale dei servizi socio-sanitari nel favorire l'accesso dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alla cooperazione inter-istituzionale e inter-aziendale e alla collaborazione con il terzo settore.
- Potenziare le abilità di valutare le difficoltà di accesso ai servizi socio-sanitari e di individuare strategie efficaci per la loro risoluzione.
- Connettere le azioni progettuali nell'ambito del Tavolo Salute Stranieri attivo a livello cittadino al fine di qualificare i percorsi di orientamento e accesso ai servizi sanitari e socio sanitari per le persone straniere e di promuovere la cultura della salute attraverso specifiche politiche di welfare.

Obiettivi specifici

- Sviluppare e rafforzare gli strumenti di comunicazione e relazione a livello di community che possano facilitare processi di sviluppo interculturale.
- Creare un coordinamento a livello territoriale di tutti coloro che operano nell'ambito della formazione interculturale degli operatori sanitari e socio - sanitari.
- Verificare la coerenza delle rappresentazioni dei bisogni formativi tra chi eroga percorsi formativi e chi ne fruisce.
- Aumentare la conoscenza degli elementi che ostacolano e di quelli che favoriscono la fruizione dei servizi socio-sanitari della rete territoriale di intervento da parte dei cittadini immigrati.
- Costruire percorsi formativi modulari basati sull'utilizzo di "Kit" multimediali fruibili anche in un periodo successivo alla scadenza del finanziamento del progetto.
- Coinvolgere gli operatori sociali e sanitari a partire dai percorsi di formazione universitaria o professionale nella riflessione sull'accesso ai servizi da parte dei cittadini stranieri.
- Costituire e formare un gruppo di operatori dei servizi della rete territoriale di intervento, specializzato sul tema dell'accesso, che possa fungere da moltiplicatore dei contenuti del percorso formativo.
- Supportare la capacità di compiere scelte organizzative e politiche adeguate al superamento degli ostacoli all'accesso ai servizi.

Descrizione dell'attività:

Il progetto si articola in 5 fasi, di seguito elencate con le relative azioni.

FASE A

Azione 1. Costituzione del gruppo di coordinamento composto dai partner promotori e soggetti aderenti. Attraverso il soggetto aderente Gris Piemonte, saranno coinvolti anche rappresentanti delle associazioni di cittadini stranieri. Costituzione del gruppo di gestione composto dai soli partner promotori.

Azione 2. Creazione di una community virtuale istituzionale (attraverso sito web) del gruppo di coordinamento e dei destinatari, dove sarà possibile aggiornare lo stato di avanzamento del progetto e facilitare la comunicazione e la pubblicizzazione delle iniziative.

Azione 3. Ricognizione nei servizi della rete territoriale di intervento.

Azione 4. Coinvolgimento di un gruppo di policy makers del territorio di riferimento del progetto in un seminario di presentazione delle attività.

FASE B

Azione 5. In base ai fabbisogni formativi individuati e definiti nella fase precedente, verranno costruiti i pacchetti formativi da utilizzare nei moduli formativi. Essi saranno calibrati sulle esigenze specifiche di ciascun gruppo di destinatari.

Azione 6. Progettazione e realizzazione del materiale formativo ed informativo (Kit) per ciascun gruppo di destinatari della formazione. I "Kit" saranno composti da materiali multimediali, fruibili anche su piattaforma FAD. Verrà costruito anche un "Kit" indirizzato al gruppo di policy makers. Anche quest'azione è finalizzata alla sostenibilità del progetto in quanto i "Kit" saranno costruiti in forma modulare e anche fruibili scomponendo i singoli elementi.

FASE C

Azione 7. Verranno erogati 28 moduli formativi di 5 giornate ciascuno (per ogni modulo, 24 ore formative in aula e 8 in FAD) per 4 tipologie di destinatari differenti.

Azione 8. Verrà presentato e distribuito il "Kit" indirizzato ai policy makers in un apposito seminario.

FASE D

Azione 9. Valutazione "ex-ante". Attraverso appositi formulari, si valuteranno le conoscenze in ingresso dei partecipanti ai moduli formativi, in modo da poterle successivamente rapportare alle conoscenze in uscita.

Azione 10. Valutazione "in itinere". Verrà utilizzato il sito web di cui all'Azione 2 per monitorare l'andamento dei percorsi e ottenere feedback, con un costante aggiornamento dell'avanzamento dei lavori, dei materiali prodotti e dei risultati raggiunti.

Azione 11. Valutazione "ex-post".

Attraverso appositi formulari, si valuteranno le conoscenze in uscita dei partecipanti ai moduli formativi, in modo da poterle rapportare alle conoscenze in ingresso.

FASE E

Azione 12. Realizzazione di un convegno finale per la presentazione dei risultati del percorso, indirizzato a tutti i soggetti coinvolti nel progetto, anche finalizzato a rilanciare nuove iniziative formative.

Risultati ottenuti:

- Costituzione del gruppo coordinamento composto dai partner e dagli aderenti. Costituzione del gruppo di gestione composto dai soli partner.
- Creazione di una community virtuale istituzionale (attraverso sito web) - <http://www.take-easy.org/>
- Ricognizione nei servizi della rete territoriale di intervento
- Individuazione servizi e operatori da coinvolgere
- Individuazione di soggetti (operatori) interni ai servizi della rete territoriale di intervento per
- Costituzione di un "Gruppo di Ricerca"
- Raccolta dati
- Coinvolgimento dei soggetti che negli ultimi anni hanno erogato corsi sul tema, per la condivisione dei bisogni formativi
- Interviste narrative (videoregistrate) a testimoni privilegiati su casi di difficoltà d'accesso ai Servizi
- Coinvolgimento di un gruppo di policy makers

- Costruzione pacchetti formativi in base ai bisogni rilevati nella fase precedente
- Progettazione e realizzazione del materiale formativo e informativo (kit multimediale)
- Valutazione “ex-ante” dei corsi

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Modello 2: Dichiarazione sui requisiti personali dei soggetti dotati di poteri di rappresentanza

Il sottoscritto SIBONA Ferdinando, nato a Torino il 09 maggio 1938,, residente a Torino (TO) 10141, Corso Brunelleschi, 105 CF SBNFDN38P09L219F cittadinanza italiana in qualità di legale rappresentante dell'ONG "Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà" con sede legale in 10125 Torino Via Saluzzo, 23 Telefono 011657972, Fax 011657972, e-mail info@mais.to.it C.F. 97538280013 consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011) o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 (ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011);
- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o comunque con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- che non sussistono le fattispecie di cui all'alinea precedente nei confronti dei soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante nell'anno antecedente la data della presente dichiarazione, ovvero in caso sussistano, vi è stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;
- che, in relazione a quanto dichiarato al primo alinea della presente dichiarazione, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, risulta aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorranza i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Torino, 20 giugno 2014

Ferdinando Sibona

